Libero
Quotidiano
Data 12-12-2008
Pagina 6
Foglio 1

www.ecostampa.it

Intervento

Un segnale forte per rilanciare la politica

::: MAURIZIO LUPI*

■■■ Inizierei da una domanda: può essere l'abolizione delle Province un segnale forte della politica in un periodo di crisi economica e sociale? Io credo di sì. Chi è stato chiamato dai cittadini a gestire la cosa pubblica ha oggi una grande occasione: ridisegnare la struttura istituzionale del Paese in modo da renderla più efficiente e capace di rispondere in maniera puntuale ai bisogni dei cittadini.

Situazione paradossale

La situazione in cui viviamo è paradossale. Enti che si sovrappongono aumentando in maniera indiscriminata la spesa pubblica. Poltrone e competenze che si duplicano e a volte addirittura si triplicano.

Il risultato? Una burocrazia che opprime le persone. Attenzione però, pur conoscendo la situazione del Paese e la carenza di risorse, non credo che l'abolizione delle Province vada letta solo con le categorie dell'economia. Abolirle non significa esclusivamente creare risparmi, liberando fondi da destinare ad interventi per il rilancio dell'economia e l'aiuto delle famiglie. Significa anzitutto porre, nel dibattito politico nazionale, una nuova concezione dello Stato.

Non più un sistema che imbriglia la società soffocandola, ma un sistema capace di far emergere ciò che esiste premiando le eccellenze anche attraverso un uso più intelligente dei soldi. È il principio di sussidiarietà declinato nella sua dimensione verticale. Un corretto rapporto tra istituzioni centrali, Regioni e Comuni che meglio rappresentano le mille specificità del nostro territorio nazionale. Un rapporto che unisce federalismo e solidarietà superando quei conflitti che hanno caratterizzato la nostra politica in questi anni.

Dobbiamo smetterla di difendere lo "status quo". Piuttosto incoraggiamo chi si muove attraverso meccanismi che stimolano il protagonismo, la partecipazione, l'assunzione di responsabilità, la cooperazione e, soprattutto, la libertà. Un primo passo il governo lo ha fatto sicuramente dando il via alla riforma federalista: credo che l'abolizione delle Province aiuterebbe ulteriormente il nostro cammino.

Sappiamo ovviamente che una riforma di questo tipo non può essere fatta a colpi di maggioranza. Si tratta di una modifica costituzionale e c'è quindi bisogno di raccogliere il maggior consenso possibile. Ma penso anche che maggioranza e opposizione non possano perdere l'occasione, visto anche il momento storico che stiamo attraversando, di mostrare al Paese un esempio concreto di ciò che tutti, a partire dalla macchina statale, dobbiamo fare per superare questa crisi.

Una scelta di responsabilità

So che attorno a questa proposta ci sono delle perplessità, che in molti si chiedono che fine faranno le persone che oggi lavorano in questi enti. Io credo che compito dello Stato non sia quello di bloccare il sistema, ma di liberarlo. In questo modo è anche possibile razionalizzare il capitale umano creando nuove possibilità di occupazione. Sono certo che, proprio perché l'abolizione delle province rappresenta una scelta di responsabilità della politica nei confronti del Paese, tutti ne trarranno beneficio.

* vice presidente PdL Camera dei deputati

editoriale
Quattro chiacchiere col premier sulle Province
Libero
VALANGA DI FIRME
Libero
CI STA ANCHE IL PD
Libero
PRIMA VITTORIA
Libero
SILVIO, BATTI UN COLPO
Intervento
Un segnale forte per rilanciare la politica

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.